

LA
REGIONE LAZIO
PER IL CINEMA ITALIANO



REGIONE
LAZIO





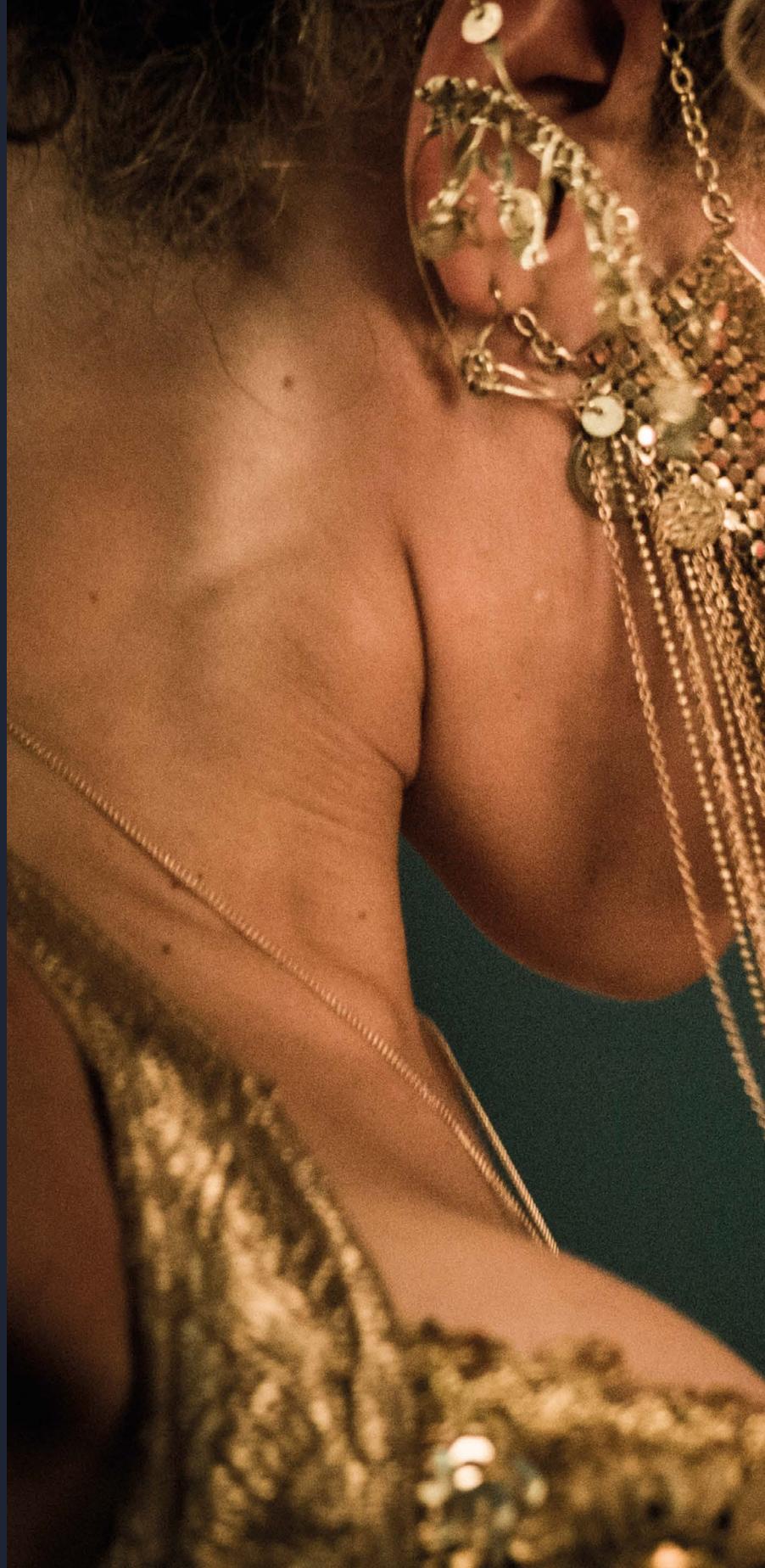
7 MINUTI



Tratto dall'omonimo testo teatrale di Stefano Massini, il film - diretto da Michele Placido per una coproduzione italo-franco-svizzera della Goldenart Production cofinanziata dal bando Lazio Cinema International del 2015 - si ispira a una storia realmente accaduta negli anni Cinquanta. Nel film, i proprietari di un'azienda tessile italiana cedono la maggioranza della proprietà a una multinazionale francese. Sembra che non siano previsti licenziamenti, operaie e impiegate possono tirare un sospiro di sollievo. Ma c'è una piccola clausola nell'accordo che la nuova proprietà vuole far firmare al Consiglio di fabbrica. Chiuse in una stanza a discutere, undici donne dovranno decidere, per se stesse e in rappresentanza di tutta la fabbrica, se accettare la riduzione di sette minuti della pausa pranzo. Sette minuti sembrano una cosa da niente e la portavoce del Consiglio di fabbrica all'inizio è la sola ad avere dei dubbi. Ma a poco a poco il dibattito si accende, ogni donna si trova a rimettere in discussione la propria vita. E voterà.

Girato a Latina, grazie anche a un cast d'eccezione (Ottavia Piccolo, Cristiana Capotondi, Violante Placido, Fiorella Mannoia, Ambra Angiolini), il film ha ottenuto numerosi riconoscimenti a livello internazionale: 8½ - Festa do Cinema Italiano 2017 (Panorama); Cinema Made in Italy - London 2017 (Opening Night); Dublin International Film Festival 2017 (World Cinema); Italian Film Festival in Scotland 2017; Los Angeles - Italia 2017 (Italian Cinema Today); Moscow International Film Festival 2017 (Special Screenings); Seattle International Film Festival 2017 (Show Me the World!); Solothurn Film Festival 2017 (Panorama); Vancouver International Film Festival 2017 (Contemporary World Cinema); Festa del Cinema di Roma 2016 (Selezione Ufficiale); Tokyo International Film Festival 2016 (Competition).

Cosa succede se una banda di disabili si mette in testa di svaligiare una piccola banca e fare uno sgarbo alla mafia cinese? L'opera prima di Cosimo Gomez - coproduzione italo-franco-belga della Casanova Multimedia, cofinanziata dal bando Lazio Cinema International del 2015 - è una commedia nera molto "politicamente scorretta", girata in diverse località del Lazio, che guarda alla grande tradizione italiana di Scola e Monicelli, senza rinunciare a un'indiretta opera di denuncia sociale. Un cast giovane e brillante (Claudio Santamaria, Marco D'Amore, Sara Serraiocco, Giorgio Colangeli) dà vita a una serie di personaggi incredibili: il Paperone, Ballerina, il Merda e Plissé si improvvisano rapinatori per il colpo che cambierà la loro vita. Non importa se il primo è senza gambe; Ballerina, la sua bellissima moglie, non ha le braccia; non fa niente se Merda è un rasta tossico e Plissé un nano rapper. Sono solo dettagli. Per loro non ci sono ostacoli. Solo sogni. Anche se, dopo il colpo, le cose si complicano: ogni componente dell'improbabile banda sembra avere un piano tutto suo per tenersi il malloppo. Tutti fregano tutti senza nessuna pietà, in una girandola di inseguimenti, cruente vendette, esecuzioni sanguinose e tradimenti incrociati.





BRUTTI E
CATTIVI





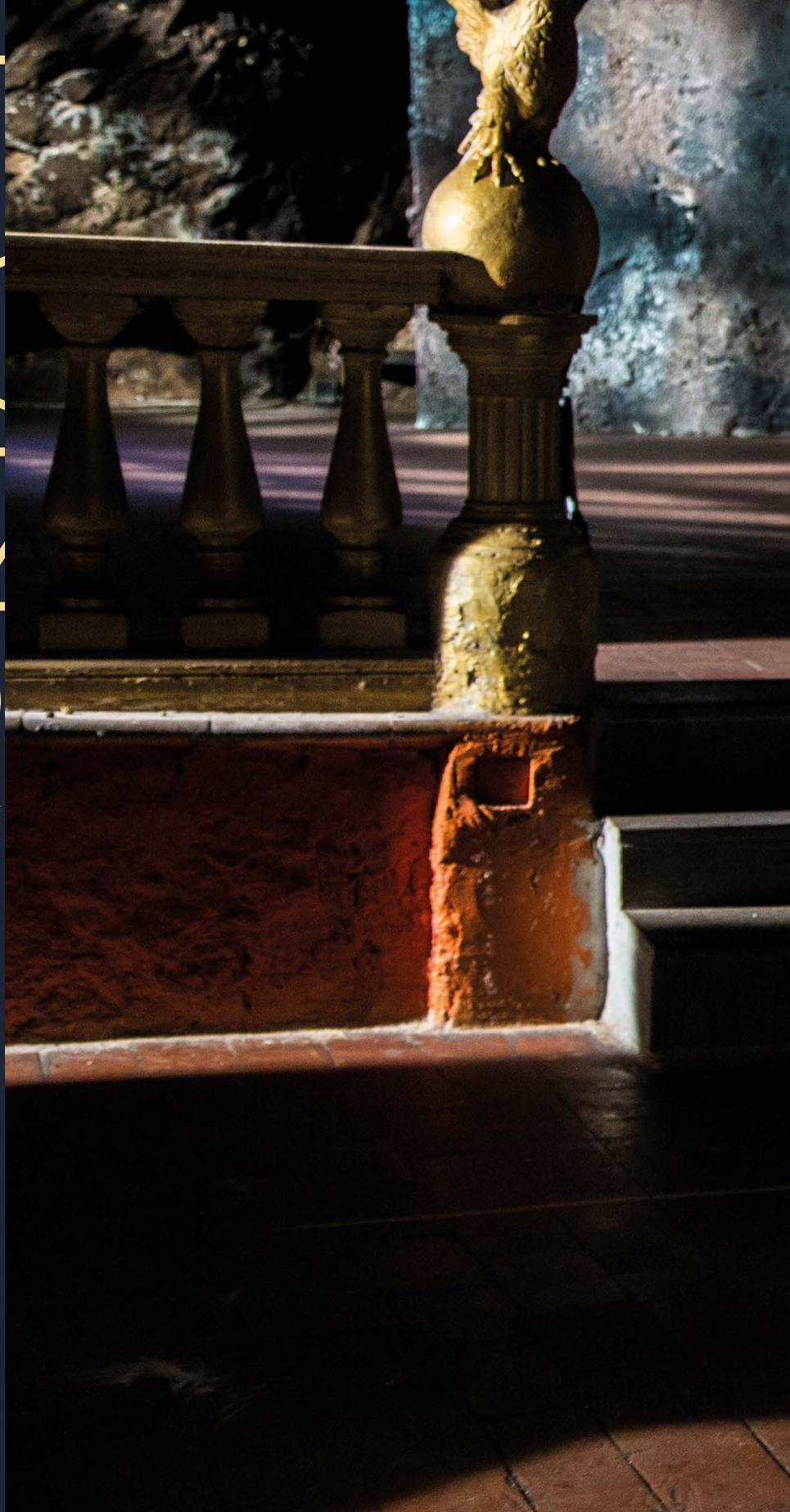
Charlotte Rampling è Hannah, una donna che non riesce ad accettare la realtà che la circonda. Rimasta sola, alle prese con le conseguenze dell'arresto del marito, Hannah inizia a sgretolarsi. Attraverso l'esplorazione del suo graduale crollo emotivo e psicologico, il film - diretto da Andrea Pallaoro e girato tra Roma, Ostenda e Bruxelles - traccia un ritratto intimo della protagonista e indaga il confine delicato tra l'identità del singolo, le relazioni umane e le pressioni sociali.

Il film, frutto della coproduzione italo-franco-belga proposta da Partner Media Investment e cofinanziata dal bando Lazio Cinema International del 2015, ha vinto il Premio Coppa Volpi per la migliore attrice alla 74ª Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia.

HANNAH

IL FLAUI MAGICO DI PIAZZA VITTORIO

Coproduzione italo-francese per Paco Cinematografica cofinanziata dal bando Lazio Cinema International del 2015, per la regia di Mario Tronco e Gianfranco Cabiddu, il film è stato girato interamente a Roma. Lo scenario è Piazza Vittorio. Omar ne è il custode: attende che gli ultimi visitatori escano per chiudere i cancelli. E proprio allora prende vita la magia, un racconto fantastico in cui i frequentatori diurni del giardinetto si trasfigurano in maghi, principi, regine e sacerdoti. Reinventando l'opera di Mozart attraverso stili e culture musicali diversi, il film combina tradizioni e culture, dando vita a uno spettacolo notturno tra reggae, musica classica, pop e jazz.







I MEDICI



L'ascesa di una grande famiglia della rampante borghesia fiorentina a cavallo tra Medioevo e Rinascimento. Un grande successo di pubblico ha accompagnato la serie televisiva durante le otto puntate, grazie alla regia di Sergio Mimica Cezzan e a un cast di eccezione in cui spiccano Dustin Hoffman e Richard Madden. Coproduzione italo-francese ideata da Nicholas Meyer e Frank Spotnitz e prodotta da Lux Vide e cofinanziata dal bando Lazio Cinema International del 2015, la serie TV è stata girata a Roma, Viterbo e in altre splendide location tra cui Tivoli, Bracciano, Tolfa, Canale Monterano, Manziana e Caprarola.

È il 1429. Giovanni de' Medici, grazie all'accordo stipulato con il Papato, ha trasformato la sua banca di famiglia in una potenza economica senza eguali.

Quando Giovanni viene misteriosamente assassinato, i suoi figli Cosimo e Lorenzo sono costretti ad affrontare numerosi nemici che complottano contro il potere dei Medici. Anche all'interno della stessa famiglia, mantenere la pace è un'ardua impresa. Lorenzo e Cosimo hanno temperamenti opposti, mentre il matrimonio dello stesso Cosimo con Contessina De Bardi - nato come alleanza politica ma trasformatosi in un formidabile legame - viene messo a dura prova durante l'esilio di Cosimo a Venezia.

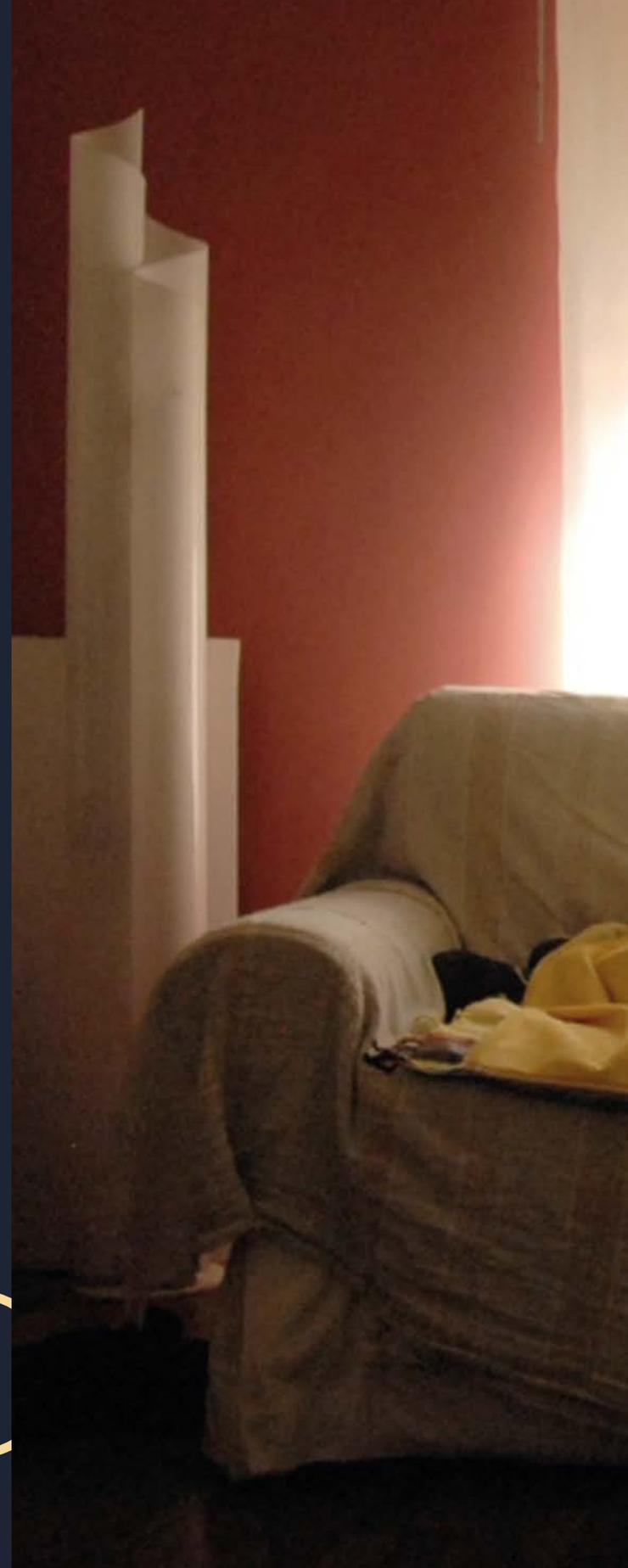
Coproduzione italo-franco-svizzera di Mood Film, cofinanziata dal bando Lazio Cinema International del 2015, la pellicola è girata a Roma per la regia di Duccio Chiarini, con Luca Marinelli tra i protagonisti.

L'apparente tranquillità di Guido, trentottenne ricercatore di lettere, viene inaspettatamente scossa quando, nel corso di un rapporto sessuale con la sua ragazza, il preservativo accidentalmente si rompe.

Guido propone a Claire di non assumere la pillola del giorno dopo ma la reazione di quest'ultima, che pone dubbi sulla loro storia chiedendo una pausa di riflessione, apre un solco nel rapporto tra i due.

Offeso e ferito, Guido lascia l'appartamento che condividono, nella vana speranza che lei ci ripensi. Sempre più fragile e perduto, il protagonista si ritrova a dormire sui divani di genitori e amici. E il divano a poco a poco diventa l'angolo visuale da cui Guido osserva le vite degli altri. Scopre sfumature e aspetti dei rapporti di coppia tra i suoi amici e i suoi genitori che non aveva mai notato prima: il matrimonio tra suo padre e sua madre è sempre stato così ingiusto? Perché il suo amico Dario, noto donnaiolo, sta chiedendo alla sua nuova ragazza di andare a vivere con lui se poi non riesce a smettere di fare sesso con altre donne? Come è possibile che una donna sposata e saggia come Lucia, madre di un figlio di tre anni e incinta di otto mesi, si sia innamorata di un altro uomo durante la gravidanza? Alla fine del suo viaggio molte delle domande che si pone restano ancora irrisolte, ma Guido impara a guardare la propria vita in un modo diverso e ad accettare l'idea che il dolore porta con sé la crescita e la speranza di un nuovo inizio.

L'OC







MALTESE,
IL ROMANZO
DEL COMMISSAR



RIO

Grande successo di pubblico per la serie TV firmata Palomar, con un Kim Rossi Stuart in grande forma nel ruolo di Dario Maltese.

Siamo negli anni Settanta, Maltese è commissario alla narcotici di Roma. Un matrimonio fallito alle spalle, una figlia negli States e un passato che non esita a ripresentarsi.

In Sicilia la mafia sta facendo il grande salto nel miliardario traffico di stupefacenti, scatenando una sanguinosa guerra allo Stato. Ormai l'isola non è più solo crocevia, sta diventando centrale di raffinazione della droga, garantendo alla mafia enormi guadagni e un potere incontrastato che travolge chiunque cerchi di fermarla.

Tornato nella sua Trapani per il matrimonio del suo amico e collega Gianni Peralta, anche lui commissario, Maltese assiste all'assassinio del suo amico. Deciso a vendicarlo, chiede l'immediato trasferimento in Sicilia. È proprio nella sua città natale che Dario Maltese torna a fare i conti con gli incubi del suo passato di ragazzino, testimone del misterioso e apparente suicidio del padre, anch'egli uomo delle istituzioni, coinvolto in un torbido scandalo a sfondo sessuale.

Nel frattempo, prosegue l'inchiesta difficile sulla morte di Peralta, costellata di pericoli e depistaggi, durante la quale si innamora anche di una giovane fotografa, compagna di un giornalista impegnato in prima linea contro la mafia. Poco a poco Maltese capisce che il suo amico commissario aveva messo il naso sui rapporti tra politica, finanza e imprenditoria, portando alla luce anche le vere ragioni della morte di suo padre e scoprendo dolorosamente che i tentacoli della Piovra erano arrivati molto più vicini a lui di quanto avrebbe mai potuto immaginare.

La fiction - diretta da Gianluca Maria Tavarelli e girata tra Roma, Trapani e la provincia di Latina - è una coproduzione tra Italia, Germania e Repubblica Ceca, cofinanziata dal bando Lazio Cinema International del 2015; ha ottenuto una nomination al Prix Europa - The European Broadcasting Festival come migliore Serie TV.



NEFERTINA SUL



Coproduzione italo-francese per questa serie animata della Graphilm, diretta da Maurizio Forestieri, che racconta le avventure di Nefertina, bambina di otto anni che sogna di diventare una reporter. O più precisamente una scriba-reporter, dato che vive nell'Antico Egitto. In quanto figlia dello scriba del Faraone, ha avuto la fortuna di imparare a leggere e a scrivere. Qualcosa di raro per i bambini dell'epoca. Curiosa, coraggiosa e anche piuttosto avventata, Nefertina ha una missione: scrivere tutto ciò che vede e la circonda per tramandarlo ai nipoti dei nipoti dei nipoti...

Per questo ha già cominciato a scrivere articoli giornalieri nel suo 'Papirdiario', un diario fatto di papiro.

Ciascuna delle sue indagini si sviluppa in un'avventura, conducendo gli spettatori più piccoli in un viaggio alla scoperta dell'Antico Egitto. La serie, cofinanziata dal bando Lazio Cinema International del 2015, ha vinto il "Pulcinella Award - Best Tv pilot 2016" al Cartoons on the Bay 2016.

Girato tra Parigi, Praga, Norimberga, Manchester, la campagna polacca e il litorale romano, è un road-movie dedicato agli ultimi anni di Christa Päffgen.

Promosso da Vivo Film, diretto da Susanna Nicchiarelli e interpretato da Trine Dyrholm, il film è la storia di un'artista, di una madre, di una donna oltre la sua icona.

Già musa di Warhol e cantante dei Velvet Underground, l'ex femme fatale ha cambiato vita, scegliendo la strada che sente più sua.

Sono gli anni '80. Susanna Nicchiarelli racconta gli ultimi tour di Nico e della band che l'accompagnava in giro per l'Europa. Sono gli anni in cui la "sacerdotessa delle tenebre", ormai libera dal peso della sua bellezza, ritrova se stessa, ricostruendo un rapporto con il suo unico figlio dimenticato.

Coprodotta con il Regno Unito, il film è cofinanziato dal bando Lazio Cinema International del 2015.

Miglior Film Orizzonti Competition alla 74a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, sempre a Venezia il capolavoro della Nicchiarelli ha vinto il Premio Speciale Pasinetti del SNGCI. Numerosi i riconoscimenti: Premio Traiano al Fiumicino Film Festival; Athens International Film Festival (out of competition); Istanbul Filmekimi (features); CPH PIX (special screening); London Film Festival (create); Detour Film Festival (in competition); Adelaide Film Festival (features); Warsaw Film Festival (special screening); Sao Paulo International Film Festival (in competition); Hofer Filmtage (features); Sevilla European Film Festival (out of competition).

NICO,









NON È UN PAESE PER GIOVANI

La frase del titolo è ormai entrata nel linguaggio comune, tanto è attuale come il tema della fuga dei giovani dall'Italia. Girato a Roma, L'Avana e Cayo Largo (Cuba), il film racconta la tenacia e la bellezza di una generazione che non si lascia spegnere, pur privata di un luogo dove poter diventare grandi. Sandro ha poco più di vent'anni, è gentile, a volte insicuro, sogna di diventare uno scrittore. Luciano è coraggioso e brillante, con un misterioso lato oscuro. Si incontrano tra i tavoli di un ristorante dove lavorano entrambi come camerieri. Come tanti loro coetanei, Sandro e Luciano sentono che la loro vita in Italia non ha alcuna prospettiva. Istantaneamente decidono, presi da un'euforica incoscienza, di cercare futuro e fortuna a Cuba. "Non è un paese per giovani" è una coproduzione italo-spagnola proposta da Paco Cinematografica per la regia di Giovanni Veronesi, cofinanziata dal bando Lazio Cinema International del 2015. Nel cast Filippo Scicchitano, Giovanni Anzaldo, Sara Serraiocco, Sergio Rubini e Nino Frassica. Il film ha ricevuto il Ciak d'Oro 2017 per la Miglior Canzone Originale, scritta dai Negramaro.



RICCARDO VA ALL'INFERNO

Una coproduzione italo-francese promossa da Agidi, cofinanziata dal bando Lazio Cinema International del 2015, per la regia di Roberta Torre.

Il film, girato a Roma e nel Lazio, racconta le gesta tutt'altro che eroiche di un boss del malaffare.

Riccardo Mancini esce dall'ospedale psichiatrico giudiziario dove ha trascorso lunghi anni per un delitto avvolto nel mistero, ben deciso

a vendicarsi e conquistare il Potere all'interno della sua famiglia malavitoso.

Non ha scrupoli nello sbarazzarsi dei suoi fratelli ma non ha fatto i conti con la vera anima nera della famiglia: la potente Regina Madre.

Un musical nero e psichedelico che, ispirato alla dura tragedia del Riccardo III shakespeariano, si svolge in una Roma spettrale e pop mai vista.

Nel cast Massimo Ranieri e Sonia Bergamasco.





Due giovani coppie e una gita a Bommarzo. Sono gli elementi della produzione italo-francese diretta da Valerio Mieli per la BIBI Film TV. Il film, girato a Ponza e in provincia di Viterbo, a Bommarzo, Monterosi e Bassano Romano, è il racconto a due voci - tra il drammatico e il romantico - di una grande storia d'amore iniziata un anno prima. Lui, poco più che ventenne, ha una personalità ironica, con un fondo malinconico. Lei, ancora più giovane, è intelligentissima, vitale e dinamica. Ognuno dei due racconta la propria versione del loro primo incontro. Due versioni diverse sull'inizio di un amore. A dimostrazione di quanto i sentimenti e le emozioni condizionino sempre la nostra memoria. Ricordi? È una coproduzione italo-francese cofinanziata dal bando Lazio Cinema International del 2015.

RICORDI?



TERRA



E CIELO

Terra e Cielo influenzano e costituiscono elementi imprescindibili delle nostre esistenze. Il documentario - coproduzione italo-belga promossa dalla Eurofilm e cofinanziata dal bando Lazio Cinema International del 2015, è diretto da Marco Amenta e ambientato tra le province di Rieti e Viterbo.

Racconta i due elementi in maniera originale, declinandoli attraverso storie e personaggi reali che sembrano lontani anni luce dalla modernità. Racconti in cui si affronta il delicato equilibrio tra antico e moderno, tra preservazione di luoghi incontaminati e la necessità di aprirsi a nuove fonti di guadagno. Un progetto che ha un unico filo comune: la ricerca, nella frenesia della vita moderna, di un equilibrio tra spirito, corpo e natura.



GIACINTO SCELSI IL PRIMO MOTO DELL'IMMOBILE

Il documentario, promosso da Ideacinema per una coproduzione italo-franco-belga, narra per la prima volta la vita e l'opera di Giacinto Scelsi. L'artista non ha mai cercato la celebrità, vivendo con discrezione ed evitando attentamente qualsiasi contatto con i mezzi di comunicazione, in particolare con i fotografi. Amava ripetere: "Scelsi è un compositore che non è mai esistito". Oggi, a 25 anni dalla morte, è considerato uno dei massimi esponenti della musica contemporanea.

Di lui abbiamo pochissime immagini. Ci ha lasciato invece numerose vibrazioni sonore che accompagneranno per sempre la sua storia nella forma che ha sempre privilegiato: l'onda sonora.

Girato tra Italia e Francia, il documentario, ammesso al cofinanziamento del bando Lazio Cinema International 2016 (1ª finestra), è diretto da Sebastiano D'Ayala Valva.

Documentario italo-francese ammesso al cofinanziamento del bando Lazio Cinema International 2016 (1ª finestra), promosso dalla Pandataria Film che racconta la storia del Pellegrinaggio nel mondo, con l'obiettivo di descrivere gli ultimi cento chilometri della Via Francigena. Un turismo fatto da persone che, spesso a piedi o in bicicletta, con pesanti zaini sulle spalle e comode scarpe da trekking, sono accomunate da un profondo amore per la natura, per i luoghi poco antropizzati ma anche e soprattutto per quei posti di solito dimenticati dai grandi circuiti turistici: cascate che sgorgano da antichissime colate laviche, vetusti avamposti arroccati su impervi colli tufacei, strade carrarecce e irti tratturi.

Sono queste, insieme alle piccole chiese immerse tra boschi secolari circondati da paesaggi unici, le meraviglie che fanno delle Vie di pellegrinaggio del Lazio un tesoro da salvaguardare. La regia è di Salvatore Braca e Andrea Cherubini.

IL PELLEGRINAGGIO ALLA RICERCA DI UN DIALOGO TRA I POPOLI









IL PREMIO

Alessandro Cassman firma la regia di un film che racconta il viaggio in auto, da Roma a Stoccolma, dello scrittore Giovanni Passamonte. L'occasione è la consegna del premio Nobel per la letteratura ma è un viaggio che diventerà anche un feroce bilancio esistenziale. Vita esagerata, numerose mogli e tanti figli, best seller e successo internazionale.

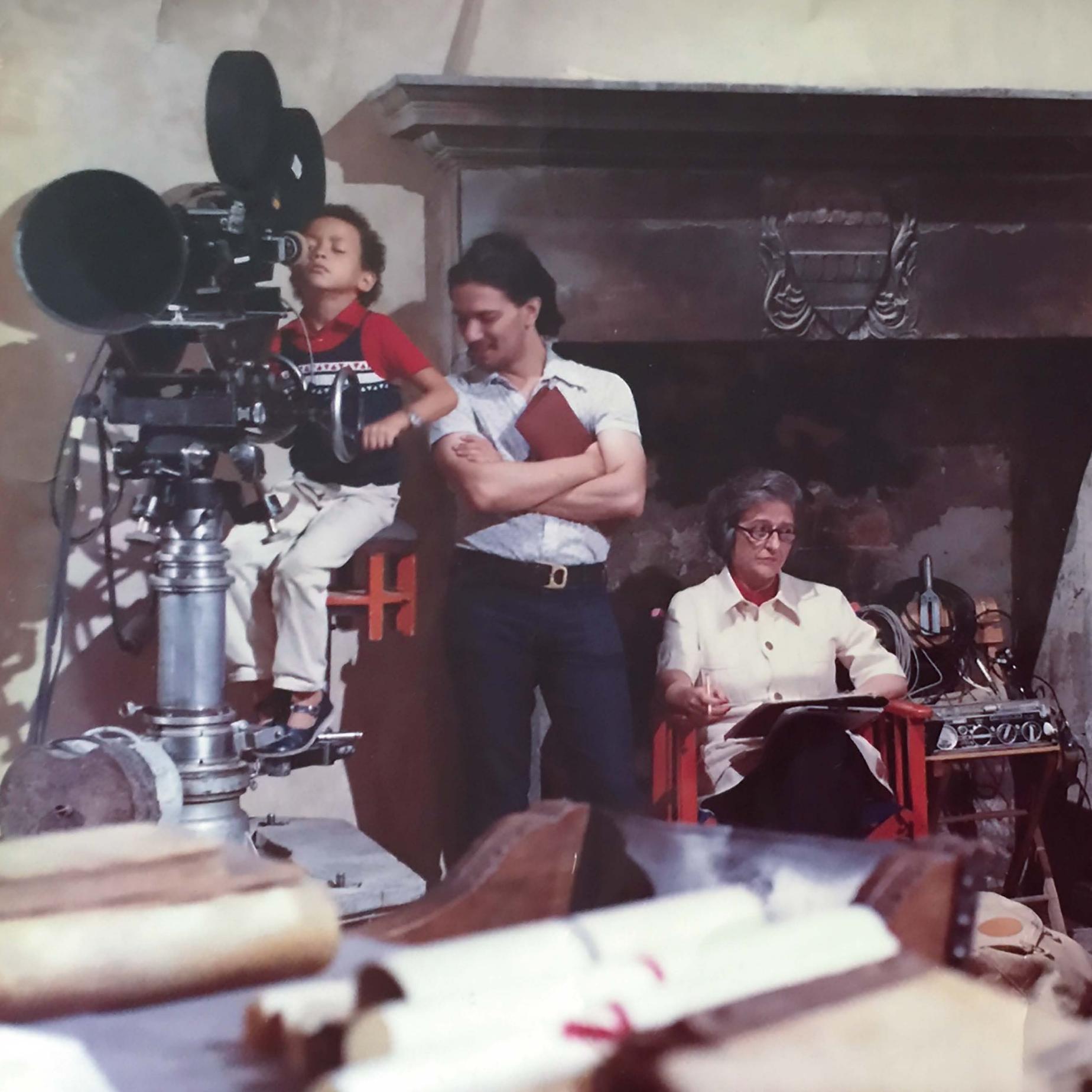
Ora però tutto è passato, lontano.

Passamonte è un anziano intellettuale ricco e famoso ma depresso, chiuso nella propria torre d'avorio, egocentrico, narcisista e cinico, senza nulla da dire né da dare. Il premio, più che un prestigioso riconoscimento alla carriera, è forse la celebrazione della propria fine.

È questo lo stato d'animo con cui affronta il lungo viaggio verso Stoccolma, accompagnato dal suo fedele segretario. Una serie di circostanze però scombina i piani di Passamonte, costretto ad accogliere nel viaggio anche due dei suoi figli e successivamente un nipote e una sua giovane amica che vivono a Copenaghen.

Il progetto, una coproduzione italo-danese ammessa al cofinanziamento del bando Lazio Cinema International 2016 (1ª finestra), è promosso dalla Italian International Film. Numerose le location in cui è stato girato, in Italia (Lazio, Trentino Alto Adige/Südtirol) e in Europa (Danimarca, Svezia).

Nel cast, tra gli altri, Gigi Proietti, Alessandro Cassman e Rocco Papaleo.





Un cortometraggio dedicato al grande regista, protagonista anche di una vera e propria "saga" familiare. Pochi sanno che Roberto è stato sposato 3 volte con donne molto diverse tra loro, dalle quali ha avuto 7 figli: Romano (morto a soli 9 anni), Renzo, Robin, le gemelle Isabella e Ingridina, Gil e Raffaella. Nell'Italia del dopoguerra le scelte sentimentali di Roberto Rossellini apparivano eccentriche, perfino scandalose, al punto di diventare argomento principale delle cronache rosa di allora, soprattutto in occasione della clamorosa relazione con Ingrid Bergman. Diverse le location dove si svolge il film: Roma, Dannholmen, New York, Belport e Sharjah. Coproduzione italo-inglese promossa dalla B&b Film con la regia di Alessandro Rossellini e Angelica Crizi, ammessa al cofinanziamento del bando Lazio Cinema International 2016 (1ª finestra).

I ROSSELLINI

Alberto, procuratore della Repubblica, è sposato con Stefanie, una delle figlie del procuratore capo Bruno, che nella piccola cittadina rappresenta una vera autorità. Spregiudicato e rampante, Alberto intrattiene una tormentata relazione amorosa con sua cognata Sabine, figlia minore di Bruno. Quando la moglie scopre il tradimento, Alberto decide di tagliare il legame con Sabine per evitare che Bruno ne venga a conoscenza. A fare da contraltare ad Alberto e alla sua condotta spregiudicata c'è il suo assistente, il brigadiere Matthias, che conduce un'esistenza semplice e autentica al fianco della moglie Rosie, gravemente malata. Dopo una brusca interruzione, la relazione tra Alberto e Sabine riprende e assume i contorni di un vero e proprio "amour fou". L'ossessione per Sabine e la brama di potere portano Alberto a progettare e mettere in atto un omicidio. Il piano, apparentemente perfetto, non prevede però l'ostinazione e la sensibilità di Matthias, che partendo da un trascurabile indizio svolge una difficile inchiesta per assicurare Alberto alla giustizia. Il loro duello diventa la sfida tra due diversi modi di intendere la vita e i rapporti culminando, dopo un doloroso percorso esistenziale, con la vittoria della giustizia e della verità. Tutti i protagonisti guardano negli occhi Alberto pensando di vedere una persona giusta. Ma poco a poco si rendono conto di guardare in faccia un "Avversario": è così che nella lingua ebraica viene chiamato il Male, ciò contro cui bisogna combattere.

Il film, girato tra Roma, Sabaudia e Bolzano e diretto da Stefano Mignucci per Settima Entertainment, è una coproduzione italo-tedesca ammessa al cofinanziamento del bando Lazio Cinema International 2016 (1ª finestra).

L'AVVER







LAZZARO FELICE

Girato a Bagnoregio, il film è la storia di Lazzaro, non ancora ventenne, talmente buono da sembrare sciocco. La sua casa è l'Inviolata, uno sparuto villaggio di proprietà della marchesa Alfonsina De Luna in cui, benché siano gli anni '90, il tempo sembra aver dimenticato di scorrere. I suoi concittadini sono mezzadri che vivono senza contatti con altri villaggi o città, nutrendosi solo del lavoro della terra.

L'isolamento del villaggio, causato da una frana, ha permesso alla marchesa di tenere lontano il mondo esterno e le sue nuove leggi. Suo figlio Tancredi, giovanotto arrogante e vizioso, diventerà l'amico del cuore di Lazzaro. Ma lo svelamento del "Grande Inganno" stravolgerà la vita del villaggio e, naturalmente, quella di Lazzaro. A vent'anni di distanza, senza che il tempo lo abbia toccato, Lazzaro vivrà mille avventure e porterà con sé quell'amicizia, tanto preziosa da attraversare intatta il tempo e lo spazio, lasciandolo con un unico desiderio: ritrovare Tancredi. Film promosso da Tempesta, coprodotto da Italia, Francia, Svizzera e Germania, per la regia di Alice Rohrwacher. Il progetto è ammesso al cofinanziamento del bando Lazio Cinema International 2016 (1ª finestra).

Per la regia di Marco Tullio Giordana, il film - proposto da Lumière & Co. frutto di una coproduzione italo-spagnola ammessa al cofinanziamento del bando Lazio Cinema International 2016 (1° finestra) - è dedicato alla forza di una donna che si ribella ai soprusi dei potenti.

Siamo nella campagna dell'Italia settentrionale, dove sorge l'antica casa di riposo per anziani "Baratta", un modello di assistenza sotto l'abile direzione di Marco Maria Torri e del consiglio d'amministrazione, in parte composto da rappresentanti del clero. Nina Martini ottiene nella struttura un impiego temporaneo come inserviente: un lavoro umile ma è prezioso per lei, disoccupata da tempo, che ha cresciuto da sola la figlia e che quindi decide di trasferirsi nel piccolo paese vicino alla casa di cura, lasciando la grande città.

Le giornate sono scandite dai turni di lavoro che Nina condivide con una trentina di altre donne, italiane e straniere; una piccola comunità eterogenea e unita, anche da un segreto.

Marco Maria Torri - protetto da un'inattaccabile reputazione costruita su una decennale carriera nel mondo dell'assistenza cattolica - gestisce infatti un consolidato sistema di favoritismi sessuali. La donna inizia ad indagare e, sebbene isolata dalle colleghe e minacciata di licenziamento, porta la vicenda in tribunale, dove tuttavia il giudice archivia il caso e lei stessa viene denunciata per diffamazione. Per nulla intimorita, Nina prosegue la sua battaglia grazie all'appoggio di una brillante avvocatessa, decisa a scardinare il sistema di ricatti su cui l'uomo ha costruito la sua impunità, per far venire a galla la verità.

Nel cast Cristiana Capotondi, Valerio Binasco, Adriana Asti, Stefano Scandaletti.



NOME



DI DONNA



NOVE LUNE E MEZZA

Due sorelle quarantenni, Livia e Tina, con una opposta visione della maternità. Da una parte la scelta di non avere figli e vivere liberamente la propria indipendenza, dall'altra il desiderio di diventare madre a tutti i costi nonostante l'infertilità. Ma il vincolo di sorellanza che lega le due donne supererà i limiti della corporeità, in uno scambio di solidarietà reciproca, per cui la gravidanza della recalcitrante Lina si trasformerà in un dono provvidenziale per Tina.

Il film, coprodotto da Paco Cinematografica con un partner spagnolo e ammesso al cofinanziamento del bando Lazio Cinema International 2016 (1ª finestra), è stato girato a Roma e Frosinone, per la regia di Michela Andreozzi. Nel cast: Claudia Gerini, Giorgio Pasotti, Michela Andreozzi, Pasquale Petrollo alias Lillo.





Ad Arturo, chef disilluso, è stata assegnata una pena alternativa: insegnerà cucina a ragazzi autistici. Ha così modo di incontrare la psicologa Anna e Guido, un ragazzo intelligente che tuttavia, affetto dalla Sindrome di Asperger, non riesce a integrarsi socialmente. Arturo corteggia Anna ma lei lo tiene a distanza per deontologia professionale. Nel frattempo il faccendiere Corradi gli offre la gestione di un prestigioso ristorante a Lugano; Arturo accetta, pur sapendo che si tratta di un'operazione sporca. Negli ultimi giorni di corso, Anna induce Arturo a fare da tutor a Guido durante un talent di cucina in Toscana, finito il quale si potrà trasferire a Lugano. È durante il talent che, trascorrendo del tempo insieme, Arturo diventa una sorta di padre adottivo per Guido. Anna li raggiunge e si lascia finalmente corteggiare. Lo chef sarà così costretto a scegliere tra amicizia, amore e prospettive di lavoro.

Coproduzione italo-brasiliana ammessa al cofinanziamento del bando Lazio Cinema International 2016 (1ª finestra), promossa da Verdeoro e Notorious Pictures, Quanto Basta è una commedia drammatica diretta da Francesco Falaschi, girata tra Lazio e Toscana.

Nel cast Vinicio Marchioni, Valeria Solarino, Luigi Fedele, Alessandro Haber.

QUANTO BASTA



RAPISCIMI

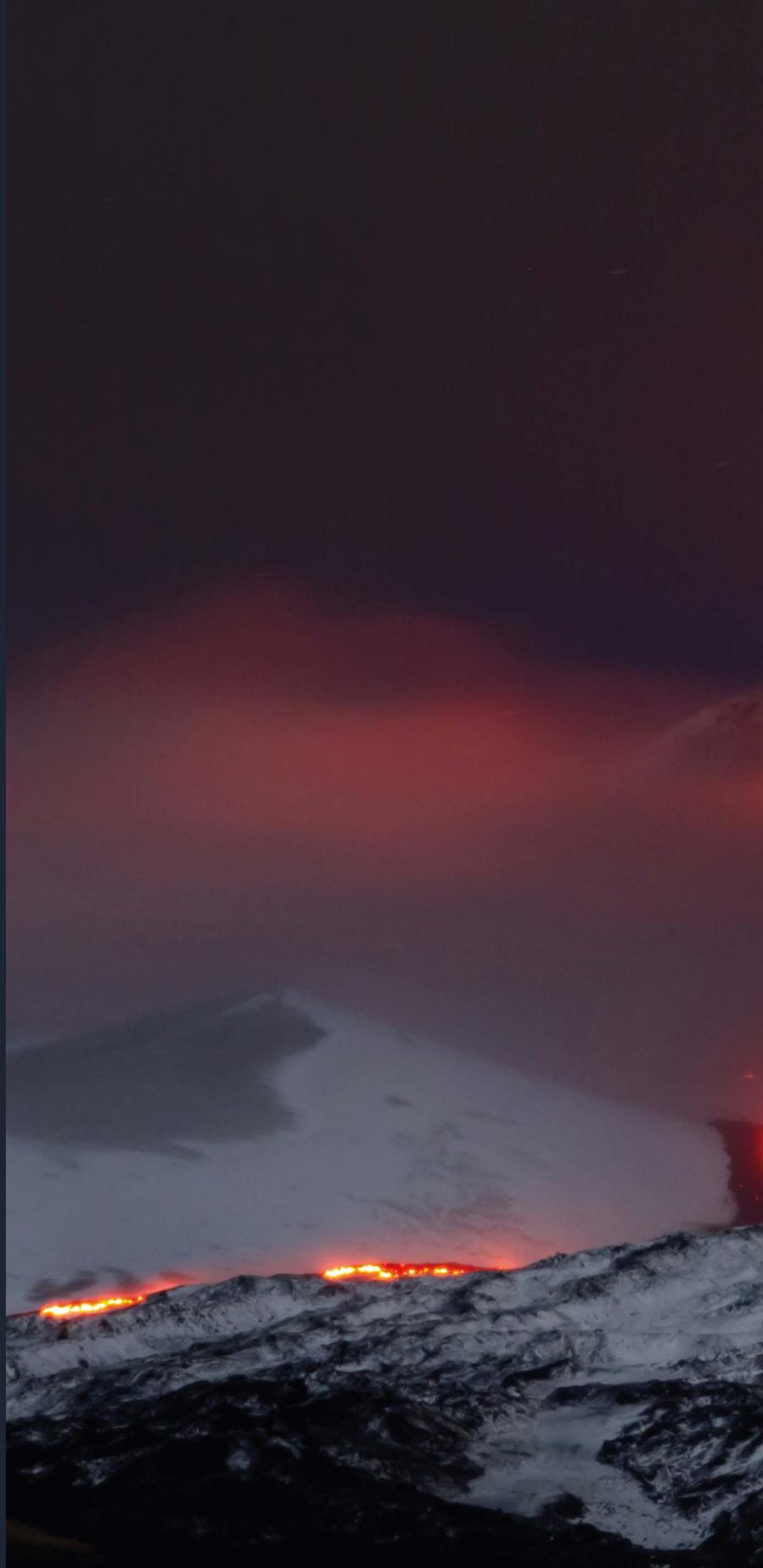


Una coproduzione italo-portoghese promossa dalla Alba Produzioni-Arbalak, ammessa al cofinanziamento del bando Lazio Cinema International 2016 (1ª finestra). Nel cast del film, diretto da Giovanni Luca Cargano, Pietro Delle Piane, Paolo Cutuli, Carmelo Caccamo, Vincenzo Di Rosa, Rocco Barbaro, Massimo Olcese, Alexia Degremont, Paulo Pires, Virgilio Castelo. Dopo averla combinata grossa, quattro giovani disoccupati non hanno scelta e si danno alla fuga. Obbligati a trovare una soluzione per ripagare il danno fatto, uno di loro ritiene di avere un'idea geniale. La mano del destino intreccia le sue trame e i quattro ragazzi si troveranno coinvolti in una storia rocambolesca, dai risvolti tragicomici e assolutamente inaspettati.

Un camper sotto il sole della Sicilia. All'interno, una famiglia allargata. Una famiglia felice. Eva, con i suoi due figli: Claudio e Viola. C'è anche Maida, di colore, amica e collega di Eva all'ospedale dove lavorano. E Alice, diventata da pochissimo la fidanzata di Claudio.

Ma basta un niente perché il destino si accanisca contro di loro. Diretto da Michele Soavi, il film, girato nel Lazio e in Sicilia, è proposto dalla Urania Pictures, in coproduzione con la Francia. Il progetto è ammesso al cofinanziamento del bando Lazio Cinema International 2016 (1° finestra).

THE









Il film, promosso da Pupkin Production, è frutto della coproduzione con Grecia, Francia e Belgio.

Girato principalmente nel Lazio, il progetto cinematografico - ammesso al cofinanziamento del bando Lazio Cinema International 2016

(1ª finestra) - racconta la forza e il coraggio della bella e sensibile Lucia, un'eroina che non si arrende davanti a niente, che combatte per salvare la bellissima valle della campagna laziale in cui è cresciuta. La regia e la sceneggiatura a cura di Gianni Zanasi.

Nel cast Alba Rohrwacher, Elio Germano, Giuseppe Battiston, Carlotta Natoli, Hadas Yaron.

TROPPIA GRAZIA

Due giovani cinesi si innamorano nella incantevole cornice della Città Eterna. È il tema del film proposto da Orisa Produzioni che, con i toni di una favola moderna, racconta l'incontro casuale tra un acclamato violinista e una giovane aspirante chef che troveranno l'amore in una notte magica, romantica e anche un po' folle. Girato tra Roma e Cina, il film è diretto da Chen Daming.

Una coproduzione tra Italia, Danimarca e Cina ammessa al cofinanziamento del bando Lazio Cinema International 2016 (1ª finestra). Yang, un giovane e acclamato violinista cinese, arriva a Roma per la prima tappa di un tour di concerti in Europa. Si fermerà nella capitale appena 24 ore, un tempo insufficiente per visitare la città ma abbastanza per imbattersi casualmente in Manman, una giovane e attraente connazionale fuori dagli schemi, giunta in Italia con il sogno di diventare una grande Chef che, per mantenersi e continuare a inseguire il suo obiettivo, fa la lavapiatti nelle cucine dell'Hotel a 5 stelle dove Yang è appena arrivato.

Il loro incontro è dirompente, esilarante. Culminerà nella fuga dei due da un ricevimento all'Ambasciata, a bordo di una scassatissima Vespa per un rocambolesco e sexy tour notturno della Città eterna, tra imprevisti, sorprese e inseguimenti della Polizia.

In un finale romantico, i due giovani sveleranno l'un l'altro i reali sentimenti che quella notte e la città più bella del mondo hanno suscitato in loro.





UN AMORE
A ROMA



Unione europea



REGIONE
LAZIO



